

Relazione aree a rischio/potenziale archeologico

Comune di Fiumicello Villa Vicentina

Archeologo dott. Claudio Cotrufo

La Variante Generale del PRGC per la conformazione al Piano Paesaggistico rileva le tracce della trama insediativa antica a partire dall'età romana fino a quella medievale e rinascimentale sul territorio del Comune di Fiumicello Villa Vicentina.

La procedura di conformazione dello strumento urbanistico alla pianificazione paesaggistica prevede una serie di adempimenti atti alla salvaguardia delle preesistenze antropiche antiche.

Sono state individuate alcune aree a rischio/potenziale archeologico così come definito dal Quadro Conoscitivo del PPR.

L'individuazione, sia quantitativa che qualitativa, dei siti è stata possibile attraverso uno studio storico-archeologico interdisciplinare che ha compreso una rilettura critica della documentazione bibliografica ed archivistica, un'analisi topografica, aerofotografica e della cartografia storica e una ricerca sul campo definita comunemente in ambito archeologico *survey*.

Sono state così riconosciute undici aree a rischio/potenziale archeologico (da FIUM_VIVI_01 a FIUM_VIVI_11), ognuna delle quali descritte attraverso un'apposita scheda condivisa con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, utile a permettere un'intuitiva comprensione e localizzazione del patrimonio archeologico.

Ogni area è stata georiferita nel sistema di riferimento nazionale RDN2008-TM33, codice EPSG 6708 in ambiente GIS con software *opensource* QGIS. Si sono utilizzate basi cartografiche diversificate: la CTRN in scala 1:5000, il mosaico catastale, le carte DTM volo 1m della Protezione Civile e le ortofoto satellitari prelevate dal Google Satellite OpenLayer, da Bing Satellite, dal GeoPortale Nazionale e dal sito della Regione Friuli Venezia Giulia. Utili sono stati i dati raccolti e facilmente editabili del Catalogo IRDAT.

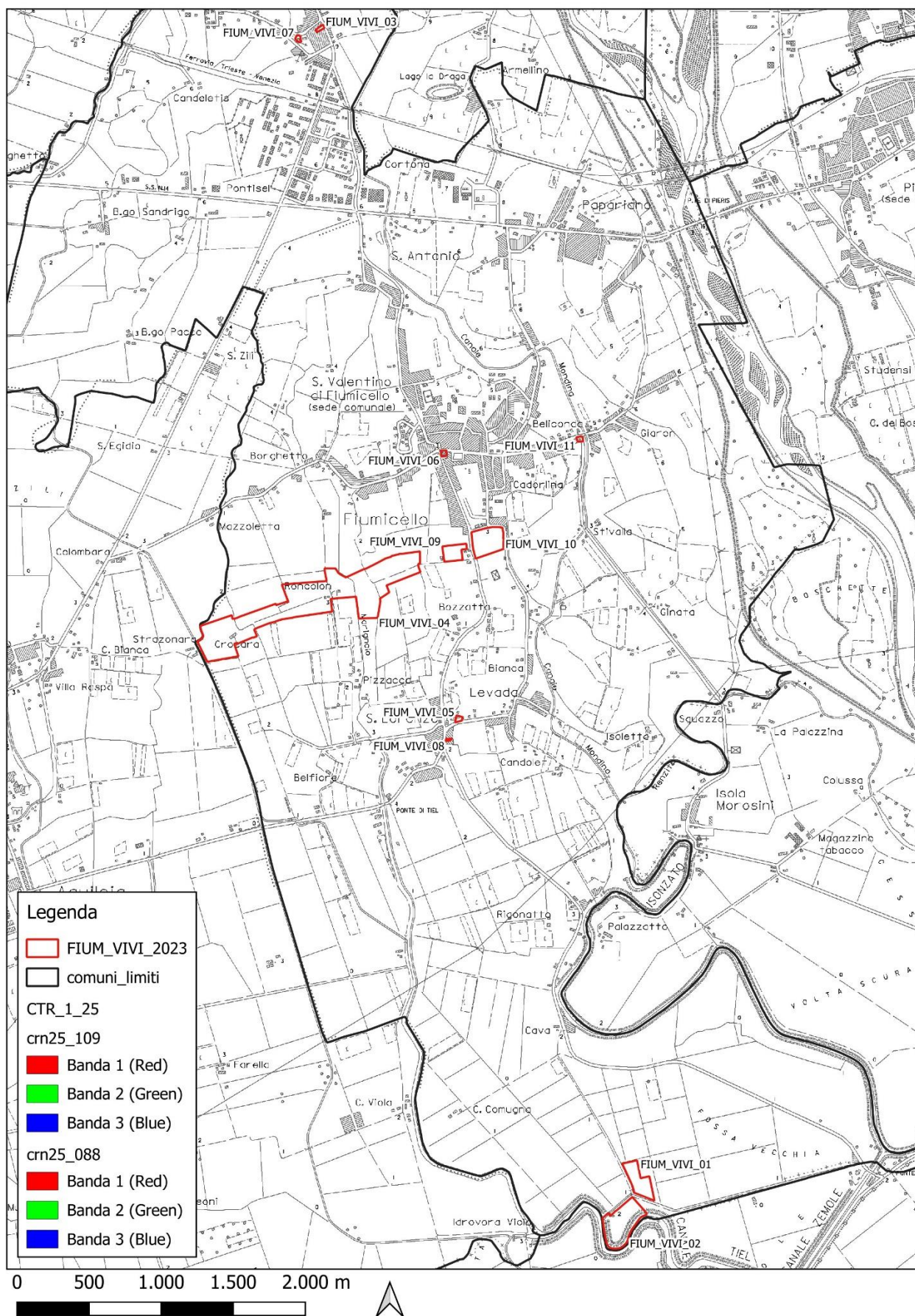
Tutti gli *shapefile* prodotti sono caratterizzati da geometrie del tipo poligonale e ricalcano le particelle del catasto vigente.

Il PPR Fvg segnalava già al suo interno due aree a rischio/potenziale archeologico, corrispondenti alla traccia dell'antico percorso per *Tergeste*, censite nel 2007 in occasione della stesura del superato Piano Territoriale Regionale (PTR) del Friuli Venezia Giulia. Le stesse erano riprese anche all'interno del PRGC *ante* conformazione sotto la denominazione di *Zone di attenzione archeologica* (ex art. 68 delle NTA) insieme agli areali di alcuni affioramenti di materiale archeologico in località Roncolon-Crocara (dati desunti dai risultati del Progetto S.A.R.A – anni Novanta) e a due siti collocati nell'estremo confine meridionale del comparto comunale.

In tutti questi casi si è proceduto alla verifica critica delle evidenze archeologiche, all'implementazione conoscitiva sulla base delle più recenti ricerche, alla realizzazione dell'apposita scheda di rischio/potenziale archeologico, alla ripermimetrazione aggiornata e su base catastale delle aree ed alla stesura delle recenti e condivise misure di salvaguardia dei beni in oggetto.



Fig. 1 Le aree a rischio/potenziale archeologico del comune di Fiumicello Villa Vicentina, sovrapposte ad alcuni dei vincoli paesaggistici segnalati all'interno del PPR FVG; base cartografica Bing Satellite.



Il PRGC ha recepito le misure di salvaguardia dei siti a rischio/potenziale archeologico riportate sulle schede per mezzo dell'art. 29 garantendo una strategia urbanistica e paesaggistica atta alla salvaguardia del patrimonio archeologico, nello specifico del rapporto tra il bene ed il suo contesto di giacenza.

Dal punto di vista della Zonizzazione le aree a rischio/potenziale archeologico ricadono in parte in terreni ad uso agricolo ed in parte in suoli edificati. Alcuni siti inoltre sono posti a cavallo tra diverse Zone. Per rendere più comprensibile possibile il rapporto tra il sedime salvaguardato e la Zonizzazione si è preferito riassumere la sovrapposizione in forma tabellare nella Tab. 1.

	A	B1.1	Be	E4	E7	E8	E4_1	G	S	Parcheggi	Verde pubblico
FIUM_VIVI_01					X						
FIUM_VIVI_02								X			
FIUM_VIVI_03									X	X	
FIUM_VIVI_04			X	X	X						
FIUM_VIVI_05									X	X	
FIUM_VIVI_06									X		
FIUM_VIVI_07									X		X
FIUM_VIVI_08	X	X									
FIUM_VIVI_09				X		X					
FIUM_VIVI_10				X							
FIUM_VIVI_11		X									

Tab. 1 Le zone urbanistiche in cui ricadano le aree a rischio/potenziale archeologico del comune di Fiumicello Villa Vicentina.

Considerato il complesso sistema di salvaguardie e tutele vigenti sul territorio del comune di Fiumicello Villa Vicentina normate dal PPR FVG e considerato che alcune delle aree a rischio/potenziale archeologico ricadono all'interno di zone già tutelate, si riporta in forma tabellare ed in modo sintetico quanto già segnalato in dettaglio alla voce *Provvedimenti di tutela vigenti* nelle Schede delle aree a rischio/potenziale archeologico.

	Beni di livello I	Ulteriori Contesti Alvei
FIUM_VIVI_01		
FIUM_VIVI_02		X
FIUM_VIVI_03		
FIUM_VIVI_04		
FIUM_VIVI_05	X	
FIUM_VIVI_06	X	
FIUM_VIVI_07		
FIUM_VIVI_08		
FIUM_VIVI_09		
FIUM_VIVI_10		
FIUM_VIVI_11		

Tab. 2 I vincoli riportati nel PPR FVG ricadenti nelle aree a rischio/potenziale archeologico del comune di Fiumicello Villa Vicentina.

Gli studi storico-archeologici riguardanti il comparto territoriale del comune di Fiumicello Villa Vicentina non sono abbondanti, mancano infatti analisi sistematiche che permettano una ricostruzione diacronica esauriente delle fasi dell'occupazione antropica. I pochi contributi editi trattano in realtà l'area in oggetto solo in modo marginale, concentrandosi principalmente sulla vicina Aquileia. Alcuni importanti dati sono stati desunti dalle ricerche svolte in occasione del Progetto S.A.R.A sul limite occidentale del territorio di Fiumicello, dagli studi topografici delle archeologhe P. Maggi e F. Oriolo e dai risultati delle analisi sulla distribuzione delle necropoli romane di A. Giovannini. Altre informazioni sono state tratte dall'archivio del MAN di Aquileia e da alcune pubblicazioni degli inizi dello scorso secolo. Fondamentali sono risultati alcuni contributi locali di carattere storico ed artistico, soprattutto per quanto riguarda l'epoca medievale e rinascimentale.

La ridotta presenza di dati noti ha comportato la necessità di svolgere numerose ricognizioni sul campo, che in alcuni casi hanno portato all'individuazione di nuove tracce archeologiche (FIUM_VIVI_04, FIUM_VIVI_09, FIUM_VIVI_10), in altri hanno dato esito negativo.

Non è stato possibile inserire in questa sede alcuni siti segnalati in bibliografia, ma mancanti di sufficienti dati oggettivi di carattere topografico, dotati di una precisione tale quale è richiesta per lo scopo della presente Variante di conformazione.

Tra tutti è il caso della “villa di San Lorenzo” rinvenuta nel 1931 durante i lavori di scavo del Consorzio di Bonifica per la realizzazione del Canale Marignolo, i cui rilievi sono contenuti nell'archivio del MAN di Aquileia.

In Borgo Sant'Antonio, invece, a sud della villa Gorup de Franzoni, i terreni a uso agricolo sono ancora oggi denominati *sanmartinis* forse in ricordo dell'ubicazione della quattrocentesca chiesa di San Martino. Qui le attività di *survey* non hanno rilevato elementi sufficienti per individuare i resti dell'antico edificio di culto. Stesso esito ha portato anche la ricerca in località San Lorenzo su una zona indicata in cartografia dal suggestivo toponimo La Motta. Qui pare essere stata ubicata una chiesa intitolata a Santa Maria, distrutta nella seconda metà del Settecento.

La maggior parte delle aree a rischio/potenziale archeologico sono riferibili al periodo romano. Proprio in questi secoli il territorio sembra assumere particolare importanza in virtù dell'immediata vicinanza alla città di Aquileia di cui ne costituiva almeno in parte il suburbio e al passaggio di due percorsi viari diretti rispettivamente a *Emona* e a Tergeste.

Il percorso verso Lubiana transitava per un breve tratto nella frazione di Villa Vicentina, per poi proseguire nel comune di Ruda, dove è stato rilevato in località Cortona, e verso *Ponte Sonti* per oltrepassare il fiume Isonzo.

Poco prima di entrare nei limiti comunali sono state individuate a cavallo tra Ottocento e Novecento due imponenti aree funerarie composte da numerosi recinti, in località Colombara ed in località Sant'Egidio. Anche in Piazza Libertà a Villa Vicentina negli anni Ottanta dello scorso secolo fu recuperata un'urna, forse indizio di una zona sepolcrale connessa al passaggio della rete stradale (FIUM_VIVI_03).

Il percorso diretto a Trieste invece si sviluppava a est di Aquileia per attraversare in successione la frazione di Fiumicello, il fiume Isonzo e per proseguire lungo il territorio di San Canzian d'Isonzo, dove ne è stato riconosciuto un tratto sul terreno.

Resti della strada sono stati individuati anche tra le località Roncolon e Crocara (FIUM_VIVI_04) dove a partire dal XIX secolo è stata messa in luce a più riprese una necropoli monumentale, non lontana dalla grande villa suburbana di Strazzonara. Un indizio della prosecuzione del tracciato viario verso est potrebbe essere costituito dagli inediti affioramenti superficiali di materiali archeologici rilevati nella porzione orientale di FIUM_VIVI_04, FIUM_VIVI_09, FIUM_VIVI_10.

Tracce di un possibile abitato sono state rinvenute invece nel limite meridionale del comparto territoriale, in località Idrovara Tiel-Mondina (FIUM_VIVI_01, FIUM_VIVI_02). Qui in FIUM_VIVI_02 alcuni interventi di scavo relativi ad attività di archeologia preventiva hanno messo in luce parte di una struttura in muratura, realizzata in mattoni sesquipedali, ma di difficile interpretazione a causa della sua frammentarietà.

Durante il Medioevo, in un lento e complesso processo di accentramento insediativo, si iniziarono a formare i nuclei demici che identificano ancora oggi le frazioni dell'ambito comunale. Si tratta di piccole entità abitative corrispondenti a villaggi, che con il passare del tempo spesso si organizzarono in funzione dei luoghi di culto.

In località San Lorenzo la cosiddetta Casa Kraghel presenta ancora i resti dell'assetto architettonico tardo medievale, identificabile negli archi ormai tamponati dell'antico porticato e nell'andamento a scarpa della muratura settentrionale (FIUM_VIVI_08). Una simile parete inclinata alla base è riconoscibile anche in un immobile in via Blaserna in località San Valentino. L'edificio, probabilmente identificabile con una tipologia abitativa medievale detta casa forte, è realizzato con il reimpiego di diversi materiali di epoca romana (FIUM_VIVI_11).

L'elemento più vistoso del nuovo sistema insediativo è costituito in ogni caso dalle chiese, che nonostante le numerose opere di ristrutturazione e ricostruzioni sono rimaste un punto fermo per le comunità fino ai giorni nostri.

È il caso della chiesa di San Lorenzo, risalente al tardo medioevo e oggetto di corposi lavori sia nel Cinquecento che durante i secoli più recenti (FIUM_VIVI_05), o della chiesa di San Valentino, forse originariamente intitolata a San Canziano (FIUM_VIVI_06). Un'alta potenzialità archeologica è

riscontrabile anche nel luogo della sei-settecentesca chiesa di San Maria di Villa Vicentina. Al di sotto ed inglobati nella moderna struttura potrebbero infatti celarsi i resti della primitiva chiesa pievana, già in pessime condizioni nella seconda metà del XVI secolo (FIUM_VIVI_07).

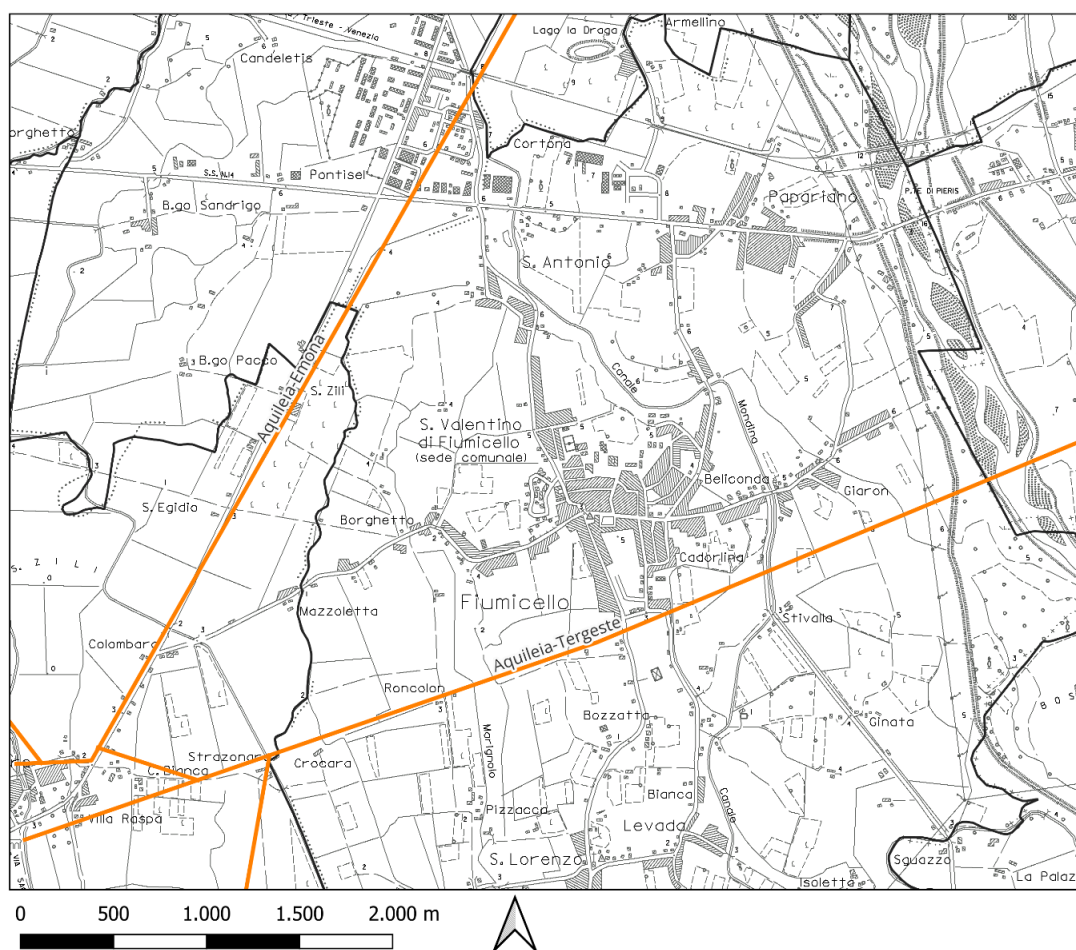


Fig. 3 La viabilità romana sul territorio di Fiumicello Villa Vicentina.



Fig. 4 Le aree a rischio/potenziale archeologico FIUM_VIVI_03 e FIUM_VIVI_07 a Villa Vicentina.

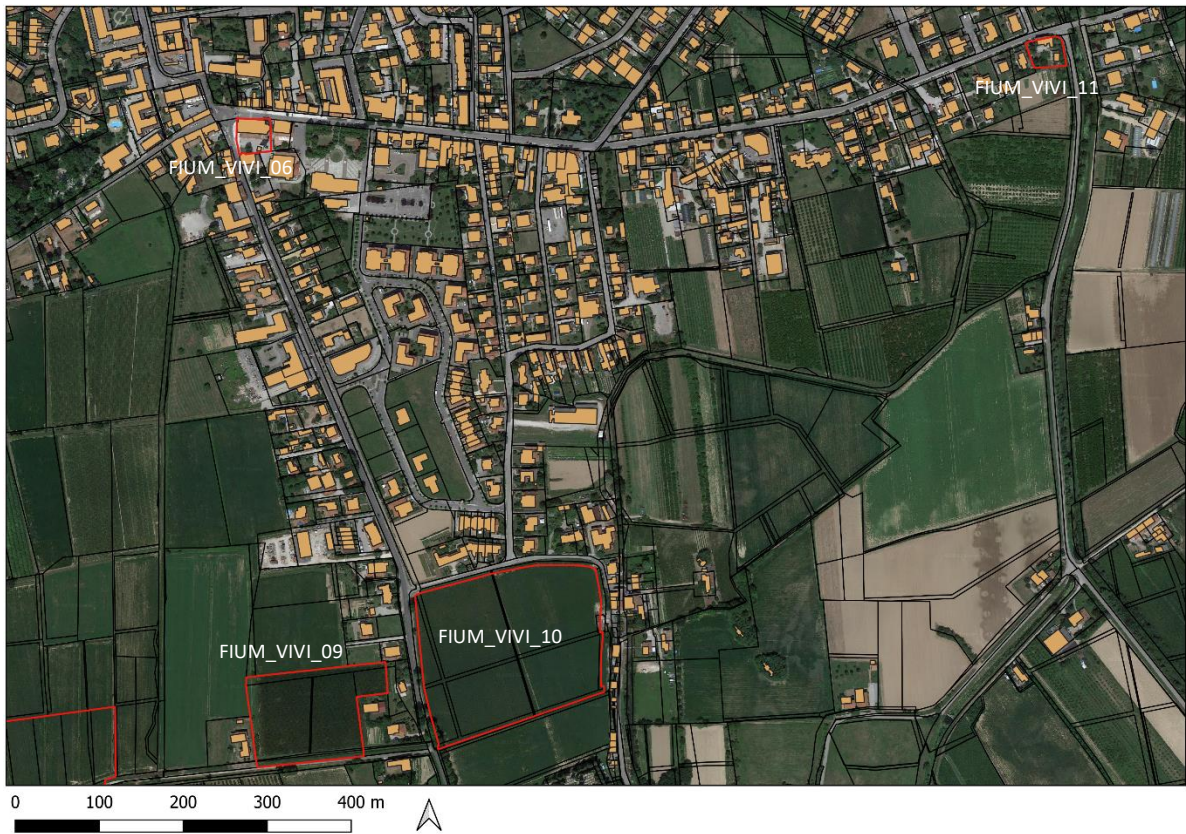


Fig. 5 Le aree a rischio/potenziale archeologico FIUM_VIVI_06, FIUM_VIVI_09, FIUM_VIVI_10, FIUM_VIVI_11 tra Fiumicello e la località Bozzatta.



Fig. 6 L'area a rischio/potenziale archeologico FIUM_VIVI_04 tra le località Crocara e Roncolon.



Fig. 7 Le aree a rischio/potenziale archeologico FIUM_VIVI_05 e FIUM_VIVI_08 in località San Lorenzo.



Fig. 8 Le aree a rischio/potenziale archeologico FIUM_VIVI_01 e FIUM_VIVI_02 in località Idrovora Tiel-Mondina.

Bibliografia essenziale

BERTACCHI L., *Il basso Isonzo; un ponte un acquedotto*, in *Aquileia Nostra*, 49, 1978, cc. 29-76.

BERTACCHI L., *Presenze archeologiche romane nell'area meridionale del territorio di Aquileia*, in *Antichità altoadriatiche*, 15, 1979, pp. 259-289.

BRUSIN G., *Gli scavi di Aquileia, un quadriennio di attività dell'associazione nazionale per Aquileia (1929-1932)*, Edizione de "La Panarie", Udine, 1934

BUSANA M. S., *Le ville*, in *Moenibus et portu celeberrima, Aquileia: Storia di una città*, Libreria dello Stato, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 2009, pp. 171-182.

GIOVANNINI A., *Le necropoli*, in *Moenibus et portu celeberrima, Aquileia: Storia di una città*, Libreria dello Stato, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 2009, pp. 183-195.

MAGGI P., ORIOLO F., *Dati d'archivio e prospezioni di superficie: nuove prospettive di ricerca per il territorio suburbano di Aquileia*, in *Antichità Altoadriatiche*, 45, 1999, pp. 99-123.

MAGGI P., ORIOLO F., *La rete viaria suburbana di Aquileia: nuovi dati topografici e aspetti tecnico-costruttivi*, in *Antichità altoadriatiche*, 59, 2004, pp. 633-645.

MAGGI P., ORIOLO F., *Gli spazi esterni alla città*, in *Moenibus et portu celeberrima, Aquileia: Storia di una città*, Libreria dello Stato, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 2009, pp. 155-170.

MAGGI P., F. ORIOLO, *Luoghi e segni dell'abitare nel suburbio di Aquileia*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del Convegno di studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), a cura di Bonetto J. e Salvadori M., Padova University Press, Padova, 2012, pp. 407-428.

MAGGI P., ORIOLO F., *Il suburbio aquileiese in età imperiale: spunti di riflessione*, in *Aquileia Nostra*, 83-84, 2012-2013, pp. 205-216.

MARCON E., *Gastaldia, pieve, nobile comune di Fiumicello*, Cividale, 1958.

PANCERA S., *Il territorio di Aquileia e l'epigrafia*, in *Antichità Altoadriatiche*, XV, Vol I. Il territorio di Aquileia nell'antichità, Trieste, 1979, p. 409.

Progetto S.A.R.A.

TASSIN F. (a cura di), *Flumisel La Vila*, Atti dei congressi, Società Filologica Friulana, Pasian di Prato (UD). 2020.